



Istituto Istruzione Superiore di Monza
1, via Giovanni Boccaccio - Villa Reale
20052 Monza, Milano
telefono 039 326341 - fax 039 324810
codice fiscale 85008930159
e-mail isamonza@tin.it
www.isamonza.it

Istituto statale d'arte
per la progettazione della comunicazione visiva
del prodotto industriale e dell'ambiente

Liceo artistico di Monza
progetto Leonardo



SNODO HANDICAP MONZA CENTRO

Corso di formazione: *COSTRUIRE CULTURA DI RETE per modificare i modi di conoscere e di apprendere*

in funzione della modificabilità cognitiva

TRIUGGIO VILLA SACRO CUORE - 8 e 9 OTTOBRE 2010

Hanno partecipato al Q-Sort 43 persone divise in 6 gruppi

Punteggi complessivi relativi alle 16 affermazioni

+2	1. Tutti gli uomini hanno gli stessi diritti e bisogna fare il possibile perché si sviluppino e abbiano la migliore qualità di vita, ma poiché alcuni non sono come gli altri, perché hanno un'alterazione cromosomica, o sono stati colpiti da sindrome pre, peri o post natale, poiché non possono cambiare, bisogna accettarli come sono. Allora si creerà un ambiente che sia loro favorevole, adattandolo, cambiandolo in loro favore perché questi soggetti possano vivere. Si accettano quindi gli individui come sono, senza chieder loro di modificarsi e favorendo in ogni modo la loro felicità.
+35	2. Una persona può superare alcune sue carenze funzionali e arricchire il proprio bagaglio strumentale e le capacità relazionali, ma se la famiglia, la scuola, il vicinato continuano a considerarlo secondo parametri estremamente riduttivi e a rapportarsi a lui di conseguenza, il cambiamento, per quanto profondo e strutturale, può esserne soffocato
-44	3. E' assolutamente inutile e fa sorgere aspettative che poi nessuno riuscirà a soddisfare l'atteggiamento di chi spinge a cercare soluzioni oltre ogni verosimile possibilità di realizzazione. E' saggio invece arrendersi di fronte alle difficoltà e cercare in ogni modo di garantire tutto ciò che è possibile realizzare.
+22	4. Solo chi è intimamente convinto che ogni essere umano può oltrepassare la situazione in cui si trova e che le carenze che al momento manifesta non sono in alcun modo predittive dell'entità del suo sviluppo futuro, potrà continuare a cercare le condizioni perché questo accada realmente. Gli altri smetteranno di cercarle. Si arrenderanno di fronte alla manifestazione delle prime difficoltà dei soggetti da educare, convinti in cuor loro dell'invalicabilità dei limiti riscontrati e penseranno che non valga la pena inseguire modalità o espedienti che inducano al progresso. È evidente come questa convinzione giochi un ruolo nefasto nel portare a compimento la profezia in essa implicita
+22	5. Bisogna cercare di allontanarsi da una logica statica quale quella proposta dalle categorie diagnostiche classiche per orientarsi a una visione funzionale e dinamica che permetta di incontrare e conoscere le molteplici verità che si nascondono dietro etichette che, utilissime in una prima fase di ricognizione, rischiano successivamente di trasformarsi in vere e proprie lenti deformanti.

+2	6. Non è giusto mortificare il linguaggio preciso e le terminologie esatte per favorire una comprensione sommaria dei problemi da parte di chi non è in grado di comprendere pienamente la situazione. Bisogna invece avere chiaro l'obiettivo che si vuole perseguire e a cui tutti possono contribuire facendo bene la propria parte.
+48	7. Un ambiente modificante è innanzitutto aperto, accogliente, senza pregiudizi o stereotipie, capace di garantire a tutti l'accesso alle opportunità della vita. Sa creare le condizioni di tensione positiva verso il nuovo. Diventa quindi cruciale per ogni essere umano imparare ad affrontare il nuovo, sviluppare flessibilità e capacità di adattamento attivo anche se tutto ciò comporta spesso una dose di timore e di fatica.
-55	8. Forse ha ragione chi dice che non possiamo buttare energie e denari per insegnare ai tacchini ad arrampicarsi sugli alberi, quando ci sono tanti scoiattoli che lo sanno già fare benissimo
-44	9. L'impegno principale per i disabili gravi non più in età infantile è quello di 'mantenere' lo status quo, perché l'unica cosa che si può progettare è il mantenimento della dignità senza più stendere un progetto che vada oltre l'acquisito
+46	10. Non basta guardare, occorre guardare con occhi che vogliono vedere, che credono in quello che vedono. (Galileo Galilei)
-19	11. L'uso di strumenti di comunicazione efficaci è fondamentale e sufficiente per l'esistenza di una rete
+9	12. Il fatto di riconoscere la complessità di una rete comporta necessariamente lo scoprire di non esserne al centro, ma in mezzo ad un più complesso sottoinsieme di relazioni e di strutture organizzative che hanno un'importanza paritetica sull'obiettivo finale. Se un componente rallenta, tutta la catena rallenta perché crea un collo di bottiglia.
+30	13. Spesso il lavorare in rete implica da parte degli operatori introdurre una discontinuità nei modi abituali di procedere e cogliere l'opportunità di oltrepassarli per ricercare e sperimentare altre conoscenze e altre azioni. Si può parlare se si riconoscono degli obiettivi per cui vale la pena mobilitarsi, se si aprono anche soltanto piccoli varchi nelle nostre routines e riusciamo a vedere ciò che normalmente ci sfugge, scopriamo di aver catalogato la realtà entro giudizi stereotipati, ci accorgiamo di aver sottovalutato o sopravvalutato piccoli indizi, constatiamo che abbiamo considerato centrali dei problemi insormontabili e non abbiamo preso in mano problemi ritenuti minori, che permettevano di migliorare i rapporti e sviluppare fiducia.
-17	14. Per lavorare in un gruppo bisogna essere professionali e non cercare ad ogni costo che scatti la conoscenza e la stima reciproca, è il compito quello che si deve perseguire, tutto il resto
-23	15. L'organizzazione di lavoro in rete ha il suo fulcro nelle diagnosi e nella formulazioni dei problemi che vengono redatte dai responsabili dei vari settori e solo tenendole ben presenti si potrà raggiungere l'obiettivo stabilito.
+12	16. Rendersi conto dell'effettiva realtà delle cose è fondamentale, come una bussola, per orientare i pensieri verso obiettivi concreti e comuni, per evitare corse inutili verso progetti impossibili e verso lo sperpero di risorse comuni.

per la 7 ci sono 9 ++ mentre per la 8 ben 22 -- (evidentemente l'affermazione è giudicata repellente)

può essere interessante combinare il testo della 7 con la 10.....

classificherei come indifferenti la 1, la 6, la 12 e la 16

Durante le discussioni di gruppo si sono totalizzate 41 modifiche della valutazione iniziale.

Rivedendo i fogli consegnati dai coordinatori si nota qualche imprecisione (evidentemente è mancato a qualcuno il tempo per il controllo)

Si nota un modesto sbilanciamento verso il + ma su questo può avere effetto sia la formulazione delle affermazioni sia la predisposizione dei componenti dei gruppi.

OTTOBRE 2010

a cura di Giovanni Bogani